



DISTRIBUZIONE INDIPENDENTE

è lieta di presentare

una produzione
DONKEY'S MOVIES

Il Codice del Babbuino

un film di
Davide Alfonsi e Denis Malagnino

Dopo “La Rieducazione” e “Ad Ogni Costo”, Davide Alfonsi e Denis Malagnino, colonne storiche del collettivo Amanda Flor, tornano su grande schermo con una storia di intolleranza, rabbia e vendetta. Dal tramonto all'alba, tutto in una notte, un western metropolitano ambientato nell'hinterland romano, con i campi rom al posto degli accampamenti indiani e le sale slot in luogo dei saloon...

Uscita: giovedì 17 maggio 2018

Durata: 81 minuti

Distribuzione: Distribuzione Indipendente

Materiali stampa:

www.distribuzioneindipendente.it/icdbpress

Ufficio Stampa film

Alessandra Ventimiglia: 347 64 04 451 | press@distribuzione-indipendente.it

Ufficio Comunicazione Distribuzione Indipendente

Alessandra Sciamanna: 334 72 03 546 | service@laboratoriobizzarro.it

IL CODICE DEL BABBUINO | **CAST & CREDITS**

Regia, Soggetto e Sceneggiatura: Davide Alfonsi, Denis Malagnino

Cast: Denis Malagnino, Tiberio Suma, Stefano Miconi Proietti, Marco Pocetta, Fabio Sperandio, Alessandra Ronzoni, Cristina Morar, Lionello Pocetta, Daniele Guerrini

Fotografia: Marco Pocetta

Montaggio: Marco Pocetta

Musiche: Dario Zaid

Scenografia: Nicoletta Saporetti

Costumi: Rita Vanelli

Prodotto da: Donkey's Movies (associazione culturale di promozione sociale)

Con il patrocinio di: Comune di Guidonia

Paese: Italia, 2017

Genere: Thriller, Drammatico

Durata: 81 minuti

Uscita sala: giovedì 17 maggio 2018

IL CODICE DEL BABBUINO | **SINOSI**

Nelle vicinanze di un campo rom viene rinvenuto il corpo di una donna, vittima di uno stupro. Il compagno della ragazza, Tiberio, si mette subito alla ricerca dei responsabili, convinto a vendicare personalmente la sua donna. Accanto a lui l'amico Denis, padre di famiglia senza lavoro che, per la disperazione, ha deciso quella notte stessa di iniziare a spacciare droga. Denis tenta in tutti i modi di far desistere dai progetti di vendetta il giovane e impulsivo Tiberio, ma la situazione si complica terribilmente quando entra in scena il Tibetano, sornione e beffardo boss del quartiere con il quale Denis è pesantemente indebitato...

IL CODICE DEL BABBUINO | **DAL COLLETTIVO AMANDA FLOR ALL'ASSOCIAZIONE DONKEY'S MOVIES.**

Il collettivo Amanda Flor nasce nel 2004 da un gruppo di giovani autori di Guidonia Montecelio, per proporre un cinema orientato su problematiche sociali e attuali.

Nel 2006 realizza il lungometraggio "La Rieducazione": presentato come film di chiusura alla 63. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, all'interno della Settimana Internazionale della Critica, il film ottiene grande favore di pubblico e critica diventando uno dei "casi" del festival. Un successo che si ripeterà anche nei numerosi e successivi festival mondiali a cui il film prenderà parte.

Successivamente il collettivo realizza e produce i cortometraggi "Visitazione", "Una piccola soddisfazione", "L'odore del pesce" e "Annunciazione", che vanno a confermare l'originalità e la qualità artistica del progetto.

Grazie alla partecipazione a festival prestigiosi e ai numerosi riconoscimenti ottenuti, nel 2010 Amanda Flor si costituisce come società di produzione e distribuzione, con Alessandra Alfonsi, Davide Alfonsi, Daniele Guerrini, Denis Malagnino e Daniele Malagnino. Attiva in molti settori multimediali, la società utilizza i divergenti elementi del linguaggio cinematografico per affrontare e mostrare le tematiche sociali attuali.

Nello stesso anno produce il film “Ad Ogni Costo”, presentato alla V edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, sezione L’Altro Cinema | Extra (curata da Mario Sesti), e vincitore del Premio Ovidio d’Argento per la Migliore Interpretazione Femminile al Sulmona Cinema Film Festival.

Per Fox International realizza la web serie “Don Mario – Liberaci dal male”.

Nel 2011 arriva l’edizione DVD del film “La Rieducazione”, con un cofanetto dedicato, edito da Eskimo di Dario Formisano (collana Officine Italiane) e distribuito da Koch Media.

Nel 2012 è la volta della web serie “The Marduk’s”, una sit-com animica dai toni felicemente ironici e beffardi.

Nel 2015 il collettivo cambia pelle: si conclude la felice esperienza di Amanda Flor e il progetto si costituisce come Donkey’s Movies, associazione culturale di promozione sociale.

Tra le produzioni della Donkey’s Movies, il lungometraggio “Il Codice del Babbuino”, nelle sale dal 17 maggio con Distribuzione Indipendente.

IL CODICE DEL BABBUINO | NOTE DI REGIA

IL FILM IN BREVE

“Il Codice del Babbuino” è una variazione su un tema classico della cinematografia, quello dei film “stupro e vendetta”. Una sorta di western ambientato nell’hinterland romano, con i campi rom al posto degli accampamenti indiani, le sale slot in luogo dei saloon, i tetri casermoni della Via Tiburtina che si stagliano nel buio a ridefinire uno spazio più soffocante e angusto rispetto alle guglie della Monument Valley.

Proprio come nei film western lo sceriffo non c’è – o se c’è, è stravaccato nel suo ufficio, ubriaco – e dunque l’esercizio della giustizia diventa un atto pericolosamente privato, irrazionale e impulsivo, lasciato nelle mani dei nostri protagonisti: cowboy scheggiati, sopraffatti dalla durezza del vivere, che non montano cavalli ma percorrono pericolosi sentieri indiani a bordo di una vecchia utilitaria Citroen, con la spia sempre in rosso.

L’IDEA, I CONTENUTI, LA LAVORAZIONE

L’idea nasce da un fatto di cronaca nera accaduto a Guidonia una decina di anni fa, la sceneggiatura del film, infatti, prende vita già nel 2012: una gestazione lunga e complicata, segnata da serie difficoltà produttive che hanno portato il progetto a vedere la luce soltanto nel 2017.

Lo script iniziale era molto diverso dall’attuale, si basava su tre storie, intrecciate tra loro, scaturite dallo stupro di una ragazza. Purtroppo, siamo stati costretti a eliminare due dei tre filoni narrativi per poter realizzare più facilmente il film. Le produzioni no budget, come la nostra, comportano queste evirazioni continue alla fantasia, devi sempre riporre nel cassetto pagine e pagine di sceneggiatura che non potranno mai essere realizzate in quanto fuori budget. Siamo comunque andati avanti, nonostante tutto e tutti, spinti dal bisogno di assecondare quell’esigenza artistica che da sempre ci accompagna e soprattutto di raccontare proprio questa storia e questo scenario, che veicola messaggi e temi a noi cari.

Alla base del film vi è un crimine – lo stupro di una giovane donna –, e se è vero che a ogni azione corrisponde una reazione, quella del nostro protagonista sarà impulsiva e pericolosa. La vendetta non porta mai a nulla di buono, è del tutto inutile e controproducente. Pensiamo sia assolutamente pericoloso oggi parlare di “giustizia privata” e il nostro film, nel suo piccolo, vuole appunto rimarcare l’imprudenza di certi messaggi politici. Del resto in un Paese come il nostro, dove si è privatizzato tutto, è quasi comprensibile che la gente ricerchi giustizia privata, ma ci teniamo a sottolineare che questo

comportamento è quanto di più deleterio possa accadere, la fine di ogni comunità civile. Sin dal titolo del film abbiamo voluto rimandare ai tipici comportamenti di gruppo del babbuino: questi animali sono soliti coalizzarsi per isolare e cacciare dal gruppo gli esemplari più deboli, che non sono in grado di difendersi.

Resta l'amaro in bocca nel constatare quanto, nonostante il tempo trascorso, storie come le nostre – da “La Rieducazione” passando attraverso “Ad Ogni Costo” fino a “Il Codice del Babbuino” – restino sempre dannatamente attuali, soprattutto in Italia.

LO STILE E LA VISIONE

Il nostro è un cinema “grezzo”, che ogni spettatore plasma a sua immagine e somiglianza, a seconda della realtà in cui vive e della dimensione in cui si muove. O ci entri, o ti lascia fuori. Quando fai cinema nella più totale indipendenza e libertà devi necessariamente fare di necessità virtù, il che da un lato è una grandissima frustrazione ma dall'altro è un raro e prezioso stimolo, grazie al quale si riesce a superare i propri limiti. Nei nostri film, anche per mere e banali esigenze di produzione, non vi è nulla di patinato o costruito a tavolino, è tutto autentico e istantaneo, per noi contano le storie, i personaggi borderline che raccontiamo e il contesto sociale in cui li facciamo muovere, nient'altro. Non siamo dei puristi del cinema e non ci siamo imposti delle regole, forse ai tempi de “La Rieducazione” in noi c'era una certa vocazione, quasi savonaroliana, nel rivendicare un cinema nuovo, crudo, lontano da certi stereotipi del cinema italiano. Quel che possiamo affermare oggi, con certezza, è che mai e poi mai faremo film in cui, de jure, donne, stranieri, gay e poliziotti sono aprioristicamente i buoni del film. Il buonismo è la metastasi della creatività e purtroppo, oggi, pochi registi scelgono di girare storie realmente cattive... ma questa è un'altra storia.

Negli anni ci siamo messi in gioco attraverso forme e stili diversi, utilizzando gli elementi del linguaggio cinematografico per affrontare e mostrare le tematiche sociali attuali. Se avessimo un budget adeguato, non avremmo problemi a realizzare un film di cappa e spada o un fantasy, l'importante è catturare l'attenzione dello spettatore, giocare con i suoi giudizi e pregiudizi, le sue aspettative e le sue convinzioni. A nostro avviso il cinema deve essere uno shock visivo, estetico e morale. Sarebbe auspicabile che questa “apertura” venisse sostenuta, con maggiore forza e convinzione, anche e soprattutto dai “piani alti”, da quel sistema che, in termini produttivi e creativi, decide le sorti del cinema italiano.

[Davide Alfonsi, Denis Malagnino]

IL CODICE DEL BABBUINO | DA AMANDA FLOR A DONKEY'S MOVIES: LA FILMOGRAFIA COMPLETA

Lungometraggi

- **La Rieducazione** (2006)

Premi

Premio Arca Cinema Giovani alla 21ma Settimana della Critica (Festival di Venezia);
Premio Pasinetti per l'originalità produttiva e creativa (Festival di Venezia);
Miglior Film alla XXIV edizione del Sulmona Cinema Film Festival;
Miglior Opera Prima al XXV Festival Cinematográfico Internacional del Uruguay;
Premio della Critica al XXV Festival Cinematográfico Internacional del Uruguay;
Premio Qualità per la sceneggiatura da Articolo 21. Liberi di. Associazione Stampa Italiana;
Miglior Sceneggiatura all'XI edizione del Festival del Cinema Italiano Opere Prime Gallio;
Premio Cinema Giovane alla V edizione del Premio Cinema Giovane & Festival Opere Prime.

Festival

2006

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – Settimana Internazionale della Critica;
Filmmaker Doc Film Festival – Milano;
Levante Film Fest – Bari;
Sulmona Cinema Film Festival;
Visioni Fuori Raccordo Film Festival – Roma;
Festival delle Scritture Cinematografiche – Pigneto, Roma.

2007

Festival del Nuovo Cinema Italiano in Bosnia Erzegovina;
Mostra del Cinema Italiano a Zagabria;
Gallio Film Festival – Gallio (Vicenza);
Accadde Domani. Nuovo Cinema Italiano – Emilia Romagna;
Incontri Cinematografici di Stresa;
Festival Cinematográfico Internacional del Uruguay;
Cinema.Doc – Firenze.

2008

Rassegna del Cinema Italiano di Novi Sad.

2009

National Treasure. Il Nuovo Cinema Indipendente Italiano – Roma;
Premio Cinema Giovane – Roma.

2010

CinemAvvenire Video Festival – Roma.

2011

Casa del Cinema – Percorsi di Cinema Anac.

- **Ad Ogni Costo** (2010)

Premi

Ovidio d'Argento per la Migliore Interpretazione Femminile al Sulmona Cinema Film Festival (2010).

Festival

2012

Rassegna Indivisioni all'Isola del Cinema (Isola Tiberina – Roma);
Festival di Cannes – Marché du Film (tramite Indicinema).

2011

Attribuzione qualifica d'essai dalla Direzione Generale per il Cinema;
Cinemadamare;
Incontri Cinematografici di Stresa;
8 ½ Festa do Cinema Italiano (Portogallo);
Primavera del Cinema Italiano (Cosenza).

2010

V edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, sezione L'Altro Cinema | Extra;
Sulmona Cinema Film Festival.

L'Altro Cinema | Extra (Bologna);
Festival Cinematográfico Internacional del Uruguay.

- **Il Codice del Babbuino** (2017)

Cortometraggi

- **L'odore del pesce** (2007)
- **Una piccola soddisfazione** (2007)
Miglior opera di fiction sez. Periferie romane, Visioni Fuori Raccordo Film Festival – Roma;
Festival del Cinema di Roma – Rassegna Risonanze;
Laura Film Festival – Levanto Film Festival (La Spezia);
CinemadeinLazio di Monterotondo (Roma);
- **Visitazione** (2007)
Premio Fiction alla prima edizione del Visioni Fuori Raccordo Film Festival di Roma.
- **Immigranti dal futuro** (2009)
- **Annunciazione** (2009)
Menzione Speciale della Commissione di Valutazione V edizione del Cinecorto Romano;
Incontri Cinematografici di Stresa;
- **Romanzo di un aborto** (2012)
Circolo degli artisti – Serata Cinemaitaliano.info;
Laura Film Festival – Levanto Film Festival (La Spezia);
Festival del Corto in Sabina Mompeo.
- **Non c'è pace tra le prugne** (2013)

Tv-Web

- **Don Mario – Liberaci dal male** (2010)
- **Il ritorno di Don Mario** (2012)
- **The Marduk's** (2013)

Home Video

DVD “La Rieducazione” (2011). Editore: Eskimo (collana Officine Italiane), Distribuzione: Koch Media.

IL CODICE DEL BABBUINO | NOTE

Il film è stato girato quasi interamente tra Guidonia e Tivoli, molte delle scene sono state girate lungo la via Tiburtina.